

IL TREND

La desertificazione bancaria mette in difficoltà le imprese

Non si arresta il processo di desertificazione bancaria che da anni interessa il Paese, conseguenza della razionalizzazione della rete di servizi, seguita alle numerose operazioni di acquisizione, fusione o incorporazione che hanno riguardato il sistema del credito, in particolare a NordEst.

I tagli alla rete fisica non han-

no investito in modo omogeneo le diverse aree dello Stivale. Le regioni più colpite sono state Friuli Venezia Giulia (-2,3%), Marche (-2,3%), Sicilia, Veneto e Basilicata (-1,9%). La conseguenza delle chiusure più recenti è che altri 34 Comuni sono rimasti privi di filiali, con difficoltà per i cittadini e ricadute anche per le imprese.

Zanetti — a pagina 5

La desertificazione bancaria minaccia le Pmi

In ritirata. In Friuli Venezia Giulia 65mila persone vivono in paesi sprovvisti di agenzie; per 165mila persone è attivo un solo sportello a cui rivolgersi

Le ricadute. In Veneto circa 14mila le imprese che non possono contare su una filiale bancaria nel posto in cui operano, 2.500 in più in un solo anno



Colombani (First Cisl):
«È auspicabile in questo contesto che il sistema del credito cooperativo sia protagonista»

Pagina a cura di
Valeria Zanetti

Sempre meno sportelli fisici a disposizione dell'utenza. Non si arresta il processo di desertificazione bancaria che da anni interessa il Paese, conseguenza della razionalizzazione della rete di servizi, seguita alle numerose operazioni di acquisizione, fusione o incorporazione che hanno riguardato il sistema del credito, in particolare a NordEst. Nei primi sei mesi dell'anno le banche italiane hanno eliminato altri 261 sportelli (-1,3% rispetto a fine 2024). Il secondo trimestre 2025 ha segnato un'accelerazione rispetto al primo, quando le chiusure erano state 95.

La distribuzione

I tagli alla rete fisica non hanno investito in modo omogeneo le diverse aree dello Stivale. Le regioni più colpite sono state Friuli Venezia Giulia (-2,3%), Marche (-2,3%), Sicilia, Veneto e Basilicata (-1,9%), come emerge dal tredicesimo ed ultimo aggiornamento dell'Osservatorio sulla desertificazione bancaria a cura della Fondazione Fiba di First Cisl, che elabora i dati resi disponibili al 30 giugno scorso da Banca d'Italia e Istat. La conseguenza delle chiusure più recenti è che altri 34 Comuni sono rimasti privi di filiali. Il numero complessivo dei municipi sguarniti di qualsiasi insegna è salito

quindi a 3.415, pari al 43,2% del totale.

La desertificazione

L'Osservatorio rileva che continua a crescere il numero degli utenti privi di accesso al servizio bancario o che rischiano di perderlo: rispetto al 31 dicembre 2024 sono oltre 11,2 milioni. Di questi, i primi sono più di 4,7 milioni (+1,8%); i secondi quasi 6,5 milioni (+3%). Risulta in aumento, inoltre, il numero delle imprese che hanno la propria sede in Comuni desertificati: sono 6.116 in più rispetto al trimestre precedente. I dati vanno letti in parallelo a quelli sulla diffusione dell'internet banking, ancora modesta: in Italia lo utilizza solo il 55% degli utenti contro una media riferita all'Unione Europea del 67,2%. Da ciò si evince che la desertificazione bancaria rappresenta un acceleratore dell'esclusione sociale, soprattutto per le fasce anziane della popolazione, penalizzate dal minor livello di competenze digitali (tra i 65 e i 74 anni solo il 33,9% utilizza le banche online contro una media Ue del 44,7%).

La situazione da gennaio a fine giugno si è aggravata in Friuli Venezia Giulia, che conta 47 sportelli ogni 100mila abitanti. Qui i Comuni sprovvisti di filiale bancaria sono il 31,6% e quelli con una sola filiale il 32,1%. In Veneto (41 agenzie ogni 100mila utenti) i primi sono il 20,2%; i secondi il 26,8%. In Trentino Alto Adige (oltre 60 sportelli ogni 100mila abitanti), rispettivamente il 14,5 e 44,5%, con un calo di sportelli nell'ultimo semestre insignificante (-0,3%).

Imprese penalizzate

In Friuli Venezia Giulia oramai 65mila persone vivono in paesi sprovvisti di agenzie; per 165mila - 19mila in più negli ultimi 12 mesi - c'è la disponibilità di un solo sportello a cui rivolgersi. Anche le imprese sono penalizzate: 4 mila sono insediate in territori abbandonati dal sistema bancario e 10.100 attività economiche possono rivolgersi ad un'unica insegna fisica, come capita in centri che hanno tra i 6 ed i 7mila abitanti come Pozzuolo del Friuli (Udine), Sesto al Reghena (Pordenone e San Canzian D'Isonzo (Gorizia). Fortunatamente il 63% degli abitanti della regione (quindi più della media nazionale) utilizza l'internet banking.

Il caso Veneto

Più grave ancora la situazione in Veneto, dove 201mila persone - 34mila in più nell'ultimo anno - sono prive di una filiale bancaria di riferimento. Altre 553mila - 82mila in più da giugno 2024 - hanno solo uno sportello. La desertificazione ha conseguenze anche sul mondo produttivo. Sono infatti circa 14mila le imprese della regione che non possono contare su una filiale bancaria nel posto in cui operano,



2.500 in più in un anno. Per 41mila (+6.400 in 12 mesi) c'è solo un'agenzia sul territorio, senza possibilità di scelta. Il 65% degli utenti si è avvicinato ai servizi online. Il 53% dei Comuni offre la possibilità di scegliere tra più sportelli. E' rimasto senza banca un municipio come San Zenone degli Ezzelini, nel Trevigiano, che supera i 7mila abitanti. Secondo l'Osservatorio, Vigodarzere nel Padovano, che ha più di 13mila abitanti ha solo uno sportello, come Musile di Piave, nel Padovano, oltre 11mila residenti, Santa Lucia di Piave (Treviso) e Monteforte d'Alpone (Verona) che superano quota 9mila.

La soluzione del Trentino

Infine, il Trentino Alto Adige, dove 23mila utenti e 1.600 imprese non hanno un punto di accesso fisico ai servizi bancari. Anche qui si cerca di ovviare con l'internet banking utilizzato dal 67% degli abitanti della provincia autonoma di Trento e dal 63% degli altoatesini. Oltre 199mila persone e più di 14mila imprese oramai hanno una sola agenzia a cui rivolgersi accanto a casa o alla propria attività. Tra questi Mezzocorona e Altopiano della Vigolana, entrambi in Trentino, con più di 5mila abitanti. Solo il 41% dei Comuni può vantare la presenza di più sportelli sul proprio territorio. «Visto il contesto, è auspicabile che il sistema delle Bcc, possa essere ancora più protagonista nel sistema bancario italiano», si augura il segretario generale nazionale First Cisl, Riccardo Colombani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

67%

DATASTAMPA0006901

L'ALTERNATIVA

Oltre 6 utenti su dieci (67% in Trentino AA; 65% in Veneto, 63% in Friuli VG) si sono avvicinati ai servizi bancari online per ovviare alla mancanza di sportelli



I CASI

Sono senza banca municipi come San Zenone degli Ezzelini, nel Trevigiano, che supera i 7mila abitanti e Vigodarzere nel Padovano, oltre 13mila abitanti



IMAGOECONOMICA

Il trend.

Non si arresta il processo di desertificazione bancaria che si è avviato ormai da anni. Nei primi sei mesi del 2025 le banche italiane hanno tagliato 261 sportelli



RICCARDO COLOMBANI
Segretario nazionale First Cisl